

Tra i capitali italiani, i deflussi netti sono aumentati sia in relazione ad investimenti (circa 62.000 miliardi nel 1996 rispetto ai 21.000 miliardi circa nel 1995) sia per prestiti (circa 19.000 miliardi nel 1996 rispetto ai 4.500 miliardi circa nel 1995).

5. L'andamento della lira ed i tassi di interesse

Il tasso di cambio nominale della lira nel 1996 si è mediamente apprezzato rispetto all'anno precedente del 5,6 per cento con il dollaro, del 10,9 per cento nei confronti del marco tedesco, del 9 per cento con l'ECU, del 22,8 per cento nei confronti dello yen e del 10,3 per cento con il franco svizzero.

La lira, dopo aver quotato con il dollaro il 29 gennaio 1.605, si è notevolmente rafforzata nella prima metà dell'anno (1.510,30 il 22 luglio, con un apprezzamento pari al 5,9 per cento) per poi oscillare in un range compreso tra 1.510 e 1.540 fino all'autunno.

Nel mese di novembre, il rientro dell'Italia negli Accordi Europei di Cambio sosteneva il movimento ascendente della nostra moneta che il 20 novembre ha toccato 1.490 per un dollaro.

Il 31 dicembre il cambio lira/dollaro risultava di 1.530,57, con un apprezzamento del 4,6 per cento rispetto a quello di inizio anno.

Analogo andamento ha caratterizzato il rapporto lira/marco. Dalla quotazione di 1.089,51 del 4 gennaio, la divisa italiana ha recuperato terreno scendendo al di sotto di quota 1.000 nel mese di settembre (997,53 il giorno 27, con un apprezzamento pari all'8,4 per cento).

La rinnovata partecipazione dell'Italia agli AEC ha favorito un ulteriore recupero della lira che si è stabilmente attestata su quotazioni al di sotto della parità centrale fissata con il marco.

A fine dicembre il cambio in discorso era pari a 982,71, con un apprezzamento del 9,8 per cento rispetto a quello di inizio anno.

Nei primi mesi del 1997, in concomitanza con il rafforzamento del dollaro, la nostra divisa si è indebolita principalmente nei confronti della moneta americana (quota 1.710,16 il 30 aprile). Rispetto al marco le perdite sono state più contenute, con il cambio che ha oscillato intorno a quota 1.000 fino al mese di aprile riuscendo poi a riportarsi a quota 990 alla fine dello stesso mese.

Il TUS, che nel mese di gennaio era pari al 9 per cento, è stato diminuito il 24 luglio e il 24 ottobre, rispettivamente all'8,25 e al 7,50 per cento. Una ulteriore riduzione al 6,75 per cento è stata effettuata il 22 gennaio 1997.

A) LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

- Gestione delle riserve

La gestione delle riserve ha potuto trarre benefici dal supporto delle moderne tecnologie informatiche di cui si avvale la sala operativa, quale frutto della sua completa ristrutturazione di recente posta in atto. In particolare i nuovi strumenti operativi consentono all'Ufficio di disporre in autonomia di uno schema razionale di analisi della gestione in base al quale è possibile approfondire gli aspetti salienti della "performance". Il sistema consente un costante monitoraggio dei rendimenti per valuta e per strumento e dei rischi relativi.

La gestione dei rischi si è avvalsa della messa a punto di modelli di analisi e di strumenti di controllo curati direttamente dall'Ufficio. L'analisi è focalizzata in particolare sul rischio di mercato e su quello di credito.

L'Ufficio è stato particolarmente impegnato nella misurazione del rischio di mercato. Si è sperimentato che l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio permette di ottenere benefici più significativi di quelli conseguibili attraverso il perseguimento di obiettivi definiti principalmente in termini di rendimento.

Allo stato attuale l'Ufficio ha raggiunto un grado accettabile di affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi basate su valutazioni "mark to market", avvalendosi dei sistemi KIRD (Key Interest Rate Duration) e VAR (Value at risk). All'uopo l'Ufficio si è dotato di una base dati integrata alimentata sia con informazioni proprie, riguardanti le operazioni compiute, sia con informazioni provenienti dai più noti "information providers".

L'analisi KIRD fornisce una misura soggettiva del rischio connesso a variazioni della struttura dei tassi di interesse, consentendo di tenere conto contestualmente di spostamenti paralleli e di rotazioni.

L'analisi VAR fornisce misure oggettive del valore a rischio del portafoglio ed è basata sulla linearità dei rendimenti rispetto al rischio; tiene conto della volatilità dei tassi di interesse e delle correlazioni tra le diverse scadenze degli investimenti.

Per quanto concerne il rischio di credito è stato predisposto un sistema di monitoraggio sistematico dei corrispondenti e delle controparti, sulla base dei tradizionali coefficienti forniti dalle Agenzie di "rating". La distribuzione e la rotazione delle posizioni è definita in base a valori "soglia" atti ad evitare eccessive concentrazioni degli impieghi. E' stata anche attuata una strategia generale tendente a ridurre il rischio di credito attraverso l'uso del collaterale.

Dal punto di vista dei modelli più avanzati di analisi del rischio di mercato l'Ufficio sta lavorando su quello di Longstaff Schawrz.

L'Ufficio continua a dedicare significative risorse umane e tecniche per le necessità di aggiornamento della sala operativa. Gli strumenti di cui si avvale, infatti, richiedono un'opera costante di mantenimento e di miglioramento, in linea con l'evoluzione delle varie tipologie di operazioni che si sviluppano nei mercati. A questo scopo si cura anche l'arricchimento delle figure professionali degli analisti finanziari informatici.

Attualmente si sta mettendo a punto un modello di simulazione Montecarlo per l'analisi del rischio di mercato, riferito agli strumenti della finanza derivata. Continua

inoltre la sperimentazione sulle reti neurali di modelli previsivi dei cambi.

Nel corso dell'anno si è avuto un incremento delle riserve gestite che sono passate da 18,5 a 22,5 miliardi di dollari.

L'orizzonte temporale delle scelte di investimento è rimasto comunque breve; esso ha trovato riscontro in una "duration" degli impieghi molto ridotta e in un elevato "turnover" delle operazioni di mercato monetario (90 miliardi di dollari al mese).

Per quanto concerne l'attività per conto delle Amministrazioni statali, nel 1996 sono state effettuate circa 60.000 operazioni per un valore complessivo di quasi 20.000 miliardi di lire.

I principali ordinanti sono stati il Ministero degli Esteri per le necessità delle Rappresentanze diplomatiche, il Ministero della Difesa per l'acquisto di materiali e servizi, le Finanze per il rimborso di imposte a non residenti, il Tesoro per il pagamento di pensioni all'estero e i Monopoli di Stato per l'acquisto di tabacchi. L'Ufficio ha contenuto i propri tempi medi di esecuzione delle operazioni in due giorni.

La SACE ha comunicato d'iniziativa di non voler più utilizzare il servizio appositamente concordato con l'Ufficio per l'effettuazione di pagamenti in valuta. Nel periodo di operatività dell'accordo - dal 1992 al 1996 - l'Ufficio ha fornito alla SACE risorse valutarie per un controvalore complessivo di lire 9.828 miliardi.

- Elaborazione e diffusione delle statistiche valutarie

In questo settore sono stati realizzati una serie di impegni che erano stati assunti sia in campo nazionale che internazionale.

Contemporaneamente alla produzione del Bollettino Statistico Valutario, di cui è stata varata l'edizione in lingua inglese, si è intensificata l'attività di studio e analisi ed è stata portata a termine l'indagine campionaria sul turismo internazionale in Italia per il 1996, avviata nel 1995.

E' pienamente operativa la rilevazione giornaliera sul mercato dei cambi e delle relative fonti di finanziamento che si è rivelata di grande interesse sia per le banche segnalanti ai fini dell'individuazione del proprio posizionamento sui mercati sia per la Banca Centrale ai fini dell'analisi e dell'interpretazione dei fenomeni rilevati. Sono stati tra l'altro sviluppati studi econometrici sulla correlazione tra tasso di cambio e domanda/offerta di valuta sul mercato dei cambi italiano.

Nelle varie sedi internazionali (FMI, EUROSTAT, e EMI) è stato fornito un significativo contributo partecipando a comitati e gruppi di lavoro in sintonia con la Banca d'Italia e l'ISTAT per l'armonizzazione di sistemi di raccolta e della metodologia utilizzata nella produzione delle statistiche in vista della Unione monetaria europea.

Per dare attuazione agli impegni presi a livello internazionale sono stati costituiti due gruppi di lavoro per la revisione, rispettivamente, della Matrice e della Comunicazione Valutaria Statistica i cui lavori sono stati conclusi nel febbraio-marzo 1997. L'attività per l'attuazione delle proposte è stata avviata.

- Anagrafe titoli

L'UIC, nello svolgimento delle funzioni di Agenzia nazionale di codifica dei valori mobiliari per l'Italia, ha gestito il servizio di Anagrafe dei titoli italiani e di Ana-

grafe dei titoli esteri nonché un servizio di diffusione su base mensile delle medesime Anagrafi nei confronti di intermediari creditizi e finanziari e di altri soggetti.

E' stato portato a compimento il progetto che prevedeva l'adozione della codifica dei valori mobiliari secondo lo standard ISO 6166 (Codifica ISIN) che ne consente l'identificazione univoca a livello internazionale. A tale proposito, nel mese di gennaio 1997, è stata fornita agli utenti l'anagrafe completa dei titoli per i quali è disponibile il codice ISIN.

E' stato accolto l'invito del Fondo Monetario Internazionale di sviluppare un database contenente i titoli più trattati a livello internazionale utile per la effettuazione dell'indagine mondiale sugli investimenti di portafoglio prevista per la fine del 1997. Il database contenente oltre 100.000 titoli sarà distribuito dal FMI a tutti i paesi partecipanti all'indagine per arricchimenti qualitativi e quantitativi.

L'Anagrafe Titoli Operativa, AN.TI.OPE, realizzata alla fine del 1995 e diffusa su rete nazionale interbancaria con l'obiettivo di fornire in modo certo e tempestivo le informazioni necessarie ai fini della liquidazione dei titoli, ha superato a fine anno il numero di ottanta banche e S.I.M. aderenti, tra le quali molti istituti di primaria importanza nella negoziazione dei valori mobiliari.

E' stata anche avviata una procedura di raccolta delle informazioni anagrafiche utili al calcolo dell'imposta sostitutiva sui titoli, introdotta dal D.Lgs. 239/96, indirizzata a tutti gli emittenti i titoli soggetti al decreto. Ne è conseguito l'arricchimento di AN.TI.OPE con queste informazioni di carattere fiscale e la sua estensione ai titoli obbligazionari non quotati.

- Edifact

Sono partite le iniziative con Fiat e Merloni per un progetto di trasmissione dati con lo standard EDI. Le fasi di test saranno completate nei primi mesi del 1997.

- Antiriciclaggio

. Quadro Normativo

Sotto l'aspetto normativo, è stato fornito supporto al Ministero del Tesoro, in relazione all'emanazione di provvedimenti di sua competenza. In particolare:

- D.M. 13/5/96 ("Criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93");
- D.M. 28/6/96 ("Integrazione al D.M. 6/7/94 relativo al contenuto dell'attività finanziaria") e connessi pareri del Comitato Antiriciclaggio;
- attività preparatoria all'emanazione del D.M. 19/7/96 ("Abilitazione all'intermediazione in cambi") svolta in seno al Comitato Antiriciclaggio e sfociata nel parere n. 41 del 27/3/96, mirante a riordinare e semplificare le procedure per l'esercizio dell'attività di intermediazione in cambi;
- collaborazione nella stesura dei regolamenti governativi di attuazione degli artt. 2, 15 e 16 della Legge 7/3/96 n. 108 recante disposizioni in materia di usura. In particolare, congiuntamente alla Banca d'Italia, è stato fornito al Ministero del Tesoro il supporto tecnico per l'attuazione del citato art. 2 che ha portato all'emanazione del D.M. 23/9/96, in materia di classificazione delle operazioni creditizie per categorie omoge-

nee, e del D.M. 22/3/97, in materia di rilevazione dei tassi globali medi. Quanto agli artt. 15 e 16 della Legge 108/96, a seguito di numerose riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici, e presso l'Istituto di emissione, sono state formulate, congiuntamente con il Ministero del Tesoro, le disposizioni attuative istitutive, rispettivamente, del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'albo dei mediatori creditizi. Il primo decreto è in attesa di registrazione presso la Corte dei conti, il secondo attende il parere del Consiglio di Stato;

- collaborazione alla stesura di diversi pareri forniti dal Comitato Antiriciclaggio presso il Ministero del Tesoro per la soluzione delle problematiche connesse all'applicazione della Legge 197/91 (tra questi le carte di credito "fidelity" e servizio di pagamento e trasferimento di valori denominato "money transfer" svolto in Italia da mandatarî della Western Union).

Supporto alle competenti Istituzioni è stato inoltre fornito per l'attuazione della Legge 6/2/96 n. 52, (c.d. "legge comunitaria per il 1994"), in particolare in materia di: 1) riordino del regime di segnalazione delle operazioni sospette; 2) riesame del regime relativo all'importazione ed esportazione al seguito di denaro, titoli e valori mobiliari; 3) ampliamento della vigilanza prudenziale ad attività para-finanziarie.

Circa l'ultimo punto sono state portate a compimento le analisi tecnico-normative preliminari alla regolamentazione dell'attività svolta da alcuni soggetti (società di trasporto valori e contazione di banconote, società di recupero crediti; eventualmente agenti in servizi finanziari e società che svolgono attività di gestione di case da gioco)

che realizzano la mobilitazione di disponibilità economiche e finanziarie, al fine di prevenirne l'utilizzazione a scopo di riciclaggio. Per esse si potrebbe prevedere la costituzione di appositi albi come previsto per i mediatori creditizi.

In esito all'ormai imminente abolizione del monopolio dell'oro greggio, è stata fornita consulenza al Ministero del Tesoro e al Ministero del Commercio con l'Esteri in sede di stesura di un d.d.l. che dovrebbe introdurre forme di monitoraggio degli intermediari nella compravendita di oro greggio e delle operazioni rilevanti da questi poste in essere.

E' stata emanata la Circolare 4/9/96, pubblicata sulla G.U. n. 219 del 18/9/96, recante "Istruzioni per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale...", onde fornire agli operatori del settore chiarimento su aspetti della normativa di particolare complessità.

Infine, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni di un gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione nelle transazioni internazionali fornendo un attivo contributo su tematiche collaterali alla normativa antiriciclaggio.

. Contenzioso

L'attività si è mantenuta su livelli piuttosto sostenuti in ragione dell'assoggettamento allo stesso iter sanzionatorio proprio delle infrazioni valutarie (con facoltà, per l'infrattore, di definire il procedimento sanzionatorio con l'oblazione ed i conseguenti adempimenti o, per chi non intende avvalersene, presentazione di scritti difensivi e documenti che vengono rimessi dall'Ufficio al Ministro del Tesoro unitamente ad una re-

lazione illustrativa) di infrazioni alla normativa di cui alla Legge 227/90 (esportazione ed importazione al seguito di denaro e titoli) e in materia di oro grezzo e di embargo di prodotti deliberati da organismi internazionali.

Dati significativi:

mittente	G di F	Dogane	UIC	Totale
verbalì d'accertamento con sequestro	149	497		646
verbalì d'accertamento senza sequestro	96	39	5	140

oggetto	Legge 227/90	commercio di oro	leggi sugli embargo	totale
con seq.	584	53	9	646
senza seq.	58	8	68	141 (3)

definizione	con oblazione	597
	trasmessi al Ministero del Tesoro	287

opposizioni a sequestro	pervenute	respinte
	42	34

. Elenco intermediari finanziari

Allo scopo di rendere più trasparente l'ambito di applicazione delle norme, sono state intraprese varie iniziative, alcune delle quali portate a compimento autonomamente, altre di concerto con il Ministero del Tesoro ed altre ancora nell'ambito del Comitato Legge 197/91 presso lo stesso Ministero. Alcuni altri progetti di modifica ed integrazione della vigente normativa riguardante le società finanziarie sono ancora allo studio.

Nel febbraio 1996 è stato aggiornato l'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario la cui prima pubblicazione era stata fatta nel corso dei primi

³ Inclusi 7 verbalì in materia di statistiche valutarie

mesi del 1995, riportando anche i dati relativi alle sedi secondarie degli intermediari e realizzando una mappatura della distribuzione degli stessi sul territorio nazionale. Tale elenco, che verrà aggiornato con cadenza annuale, è stato messo a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca d'Italia, le Direzioni Provinciali del Tesoro e le Camere di Commercio; numerose copie sono inoltre state fatte pervenire a soggetti che ne hanno titolo.

Al fine di coordinare le risorse e gli sforzi di intelligence per il contrasto ai fenomeni di usura e riciclaggio, è stato predisposto un protocollo d'intesa con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza. In tale occasione è stato previsto un potenziamento dei collegamenti informatici tra l'Ufficio ed il Nucleo stesso per consentire a quest'ultimo di disporre dei dati in possesso del Servizio Antiriciclaggio anche per elaborazioni statistiche a fini istituzionali, nel rispetto delle specifiche competenze.

L'Ufficio ha stipulato un contratto con la CERVED, società che gestisce i sistemi informativi delle Camere di Commercio, per attingerne informazioni mediante l'accesso on line alle relative banche dati.

Onde riscontrare la compatibilità dell'oggetto sociale degli intermediari con il principio dell'esclusività sancito dall'art. 106, comma 2, del T.U.L.B., nell'aprile '96 è stata inviata una lettera circolare a tutti i soggetti che non risultavano aver ancora ottemperato alle richieste inoltrate nel giugno '95.

Altra circolare è stata diramata ad un campione di finanziarie operanti nei confronti del pubblico nel mese di ottobre 1996, per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura. L'Ufficio, coordinandosi con la Banca d'Italia in

base alle rispettive competenze e d'intesa con il Ministero del Tesoro, ha organizzato un sistema di rilevazione valido anche per le successive scadenze.

La composizione dell'elenco generale si è sostanzialmente stabilizzata. E' stato registrato un assestamento fisiologico delle cancellazioni, peraltro compensato dalla contemporanea iscrizione nell'elenco di nuovi soggetti nonché delle cooperative finanziarie costituite tra dipendenti di Pubbliche Amministrazioni in esito alle disposizioni del D.M. 11/12/95 attuative dei DD.MM. 29/3/95 e 10/5/95 che hanno regolamentato l'attività di raccolta ed impiego da parte di tali organismi.

Dati significativi:

anno 1996	censiti	iscritti	cancellati
operanti nei confronti del pubblico (art.106)	1.604 ⁽⁴⁾	72	120
non operanti nei confronti del pubblico (art. 113)	18.896	374	636
consorzi di garanzia collettiva fidi (art. 155)	818	38	8
Totale	21.318	484	764

contestazioni ad intermediari finanziari ai sensi dell'art. 111 del T.U.	500
contestazioni a consorzi di garanzia collettiva fidi per omessa indicazione o per insufficienza del "fondo di garanzia monetario"	237
segnalazioni alla Magistratura in relazione ad ipotesi di abusivismo finanziario	23
informative su richiesta dell'Autorità Giudiziaria per il tramite di Questure, Comandi di Carabinieri, Guardia di Finanza	90

Sono stati "testati" i programmi informatici che consentiranno l'acquisizione automatica ed integrata dei dati relativi ai soci ed agli esponenti aziendali delle società finanziarie operanti nei confronti del pubblico. E' stata realizzata l'acquisizione in via informatica dei dati relativi alle sedi secondarie degli intermediari iscritti nell'elenco ge-

⁴ di cui 229 iscritti anche nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 T.U..

nerale, che ha consentito di approntarne la prima mappa di distribuzione territoriale.

E' stato fornito alla Guardia di Finanza (segnatamente Nucleo Speciale di Polizia Valutaria) supporto informativo, normativo ed interpretativo ai fini dell'espletamento dei compiti istituzionali.

. Analisi

E' continuato, in collaborazione con il SASI, l'aggiornamento degli intermediari censiti nella procedura SARA.

Per quanto riguarda il controllo sulla qualità dei dati, sono state inviate a 382 intermediari abilitati lettere di richiesta di sistemazione delle "anomalie" rilevate (per il 93,4 per cento determinate dai mutamenti di codifica connessi al riconoscimento dal 1° gennaio 1996 di otto nuovi capoluoghi di provincia).

Le attività di controllo hanno altresì riguardato:

- la correttezza del contenuto delle segnalazioni sostitutive inviate dagli intermediari (solo 238 hanno inviato dati sostitutivi corretti. I casi da sistemare sono circa 27.630),
- le mancate o erronee valorizzazioni delle causali che rappresentano i movimenti sotto i venti milioni,
- la verifica di mancati invii di dati da parte delle banche nel periodo gennaio 1994/luglio 1996 (359 banche con segnalazioni mancanti per uno o più mesi).

Tali attività hanno richiesto scambi di corrispondenza con gli intermediari o con i loro Centri di servizio, e non di rado la rettifica dei dati a terminale da parte degli addetti.

A fine anno è stato costituito un gruppo di lavoro "SASI, SISC-BI e Servizio Antiriciclaggio" per la realizzazione di miglioramenti di struttura, controlli andamentali, inserimento di informazioni aggiuntive ed interventi di manutenzione nella procedura SARA.

Nell'attività di analisi dei dati aggregati tratti dagli "archivi unici informatici" degli intermediari, l'attenzione è stata concentrata sull'obiettivo di monitorare in modo sistematico, a livello nazionale, i flussi finanziari e di affinare le necessarie tecniche di analisi.

Si è, pertanto, passati da analisi a carattere occasionale ad una rilevazione oggettiva e sistematica del contenuto informativo della base dati a disposizione. Nello stesso tempo è stato definito uno strumentario tecnico/metodologico che sarà applicato nel prossimo futuro dopo un periodo di sperimentazione.

Inoltre, ad integrazione ed a completamento delle metodologie già sperimentate, è stato possibile dotarsi di un sistema intelligente di "esplorazione" dei dati, allo scopo di far emergere in modo più immediato ed evidente eventuali anomalie statistiche riconducibili al riciclaggio di denaro sporco. Tale sistema, denominato "DB inspector", è costituito da un software sviluppato nell'ambito del progetto ESPRIT (European Specific Program for Research and development in Information Technology - finanziato dalla Comunità europea) ed ha come obiettivo finale la rappresentazione grafica mediante tecniche non tradizionali dei flussi finanziari provenienti dall'archivio dei dati aggregati. In questo ambito sono stati quindi definiti modelli di analisi basati sulla distribuzione territoriale e su tecniche di visualizzazione innovative che riescono ad evidenziare con-

temporaneamente molteplici dimensioni.

Si stanno, inoltre, predisponendo piattaforme elaborative di tipo parallelo sulle quali dovrebbero insistere le tradizionali forme di esplorazione dei dati e, in aggiunta, le nuove tecnologie quali la visualizzazione scientifica ("DB inspector") e le reti neurali.

I modelli comportamentali e territoriali definiti dal nuovo strumento e dalle tecnologie tradizionali hanno già consentito di ottenere i primi risultati apprezzabili in termini di aumento di conoscenza della fenomenologia sotto osservazione, nonché di conferma della validità degli approcci attualmente utilizzati.

Al fine di acquisire informazioni utili al completamento di modelli di analisi è stato curato l'utilizzo di banche dati esterne.

Sono state predisposte, su richiesta del Servizio Ispettorato, 43 relazioni riguardanti i dati aggregati, corredate da tabelle e grafici. In questo ambito sono stati oggetto di analisi i dati di n. 33 intermediari bancari con sede legale in Italia, n. 4 filiali italiane di Banche estere, n. 5 società di intermediazione mobiliare ed una società Fiduciaria.

Inoltre, sempre su richiesta del Servizio Ispettorato, sono stati segnalati, a seguito di opportune elaborazioni, gli intermediari bancari e non, da inserire eventualmente nel piano ispettivo predisposto da quel Servizio.

Si è provveduto, in ottemperanza alle disposizioni in materia di usura (L. 7.3.96 n. 108), ad impostare, congiuntamente alla Banca d'Italia, la procedura di rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, sulla base di un "campione" pari al 5% della popolazione dei soggetti interessati.